

*Al Collegio dei docenti  
e p.c. al Consiglio d'Istituto  
I.I.S.S. "A. Poliziano"*

## **Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del P.T.O.F.**

L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

Il Piano sarà poi declinato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi di studio, in relazione alle attività della scuola e alle scelte di gestione e di amministrazione definite dal presente Atto.

Il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio; esso può essere rivisto annualmente, di norma, entro il mese di ottobre.

Il Piano è definitivamente approvato dal Consiglio d'istituto e pubblicato nel sito internet dello stesso nonché sulle piattaforme ministeriali previste dalla legge.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento dovranno costituire parte integrante del Piano stesso.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà debito conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico 2021-2022 ed in particolare dei seguenti aspetti:

- a) gli esiti in Italiano sono in linea con quelli delle scuole della stessa area geografica;
- b) gli esiti in Matematica, per le classi quinte, sono in linea con quelli delle scuole della stessa area geografica, mentre per le classi seconde risultano leggermente inferiori rispetto a quelli della stessa area geografica;
- c) gli esiti in Inglese, per le classi quinte, sono in linea con quelli delle scuole della stessa area geografica.

In generale, nel definire tutte le attività didattiche e le relative progettazioni curriculari e dipartimentali, si terrà conto:

- a) della diminuzione del numero di nulla osta in uscita durante l'anno scolastico;
- b) della diminuzione delle non ammissioni all'anno scolastico successivo;
- c) della promozione di elevati livelli di inclusione, tenendo nella dovuta considerazione gli studenti con Bisogni educativi speciali;
- d) della prevenzione e del contenimento dell'abbandono e della dispersione scolastica, anche al di fuori dell'età dell'obbligo;
- e) dello sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, del rispetto delle differenze e del dialogo tra le culture, della capacità di assumere responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni



comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

f) della disseminazione di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

g) della prevenzione e del contrasto di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;

h) dello sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media nonché alla costituzione di legami con il mondo del lavoro.

Inoltre, risulta oltremodo necessario:

- a) favorire la più ampia partecipazione ai lavori degli Organi collegiali;
- b) sostenere il percorso di crescita degli studenti, curando attentamente il rapporto tra scuola e famiglia;
- c) favorire l'uso di tecnologie innovative a supporto della didattica;
- d) potenziare la didattica per competenze al fine di migliorare gli apprendimenti e gli esiti;
- e) potenziare la didattica laboratoriale, sfruttando al meglio le risorse disponibili nell'Istituto e creandone di nuove;
- f) favorire l'apertura dell'istituzione scolastica nei confronti degli Enti locali e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, degli organismi e delle associazioni dei genitori e degli studenti;
- g) valorizzare una visione di scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- h) sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, anche attraverso la valorizzazione dell'educazione alla legalità;
- i) rispettare il Regolamento di istituto e le norme di convivenza civile, con particolare riferimento alla puntualità e alla correttezza;
- j) potenziare l'acquisizione delle Competenze chiave di cittadinanza, attuando strategie educative finalizzate al miglioramento del comportamento degli studenti;
- k) valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- l) sviluppare ed integrare, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento dell'Educazione civica;
- m) potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- n) favorire l'apertura pomeridiana della scuola;
- o) valorizzare i PCTO;
- p) individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- q) incrementare un efficace sistema di orientamento.



Al fine di potenziare la crescita complessiva degli studenti si auspica, inoltre, la concreta promozione, garantendo una soddisfacente qualità, dei seguenti corsi di formazione:

- a) corso di primo soccorso;
- b) corsi di formazione sulla sicurezza, propedeutici alle attività di PCTO;
- c) corso di formazione sulle rappresentanze studentesche;
- d) eventuali corsi proposti dalle rappresentanze studentesche, attivabili in presenza di risorse economiche e compatibili con la *mission* educativa dell'Istituto;

Il presente Atto di indirizzo, inoltre, non può esulare da un peculiare legame con il PNRR di cui si delineano i principi costitutivi che dovranno essere posti ineludibilmente a fondamento del PTOF stesso:

- a) accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali. È questo un obiettivo da perseguire sia sotto l'aspetto didattico, sia come investimento di risorse al fine di completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici, dotandoli di tecnologie e strumenti atti a trasformare gli spazi fisici in laboratori altamente innovativi in vista della formazione e dell'apprendimento di nuove competenze;
- b) garantire, con gli strumenti e le risorse a disposizione, una piena inclusione sociale, una sicura crescita in termini di rendimento, un concreto contrasto dell'abbandono scolastico, un sistema diffuso di consulenza, orientamento e riorientamento attivo e professionale;
- c) contribuire attivamente alla creazione di una rete territoriale integrata per l'attivazione di un catalogo di corsi di formazione in tutte le discipline del curriculum scolastico e alla realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e sulle metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie;
- d) garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla *computer science* e alle competenze multi-linguistiche con un pieno approccio interdisciplinare. L'obiettivo è far crescere una cultura scientifica e una *forma mentis* necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, ancor prima che vengano insegnate le specifiche discipline scolastiche;
- e) determinare un sensibile incremento dell'offerta formativa con l'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, favorendo il contrasto all'abbandono scolastico. L'apertura pomeridiana permette di rafforzare il ruolo della scuola nei confronti del territorio, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

Il Piano dovrà essere predisposto dalla Funzione strumentale PTOF, dai membri dello Staff allargato, da un'apposita Commissione (NIV) nominata all'interno del Collegio e approvato dal Consiglio d'Istituto entro il 6 gennaio 2023.



## DOCUMENTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Quella che segue non è una mera ricognizione delle così dette “norme cogenti” ma un elenco ragionato di considerazioni personali relative a quelle norme e a quegli atti interni all’istituto che influenzano la vita scolastica, unitamente alla visione che si intende consegnare al corpo docente.

- 1) **Atti del Consiglio di Istituto:** nei precedenti anni scolastici, il Consiglio ha indicato le priorità rispetto agli interventi educativi e didattici al fine di fornire risposte ai bisogni formativi degli alunni e del territorio in considerazione delle risultanze del processo di autovalutazione d’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione; nel Consiglio hanno sempre avuto parte attiva i docenti che, con mandato del Collegio dei docenti, si sono occupati della *vision* della scuola: ciò rappresenta un perfetto connubio tra scuola e territorio. È lecito pensare che la scuola abbia operato conformemente sia alla propria specificità che tenendo conto delle necessità del territorio.
- 2) **Atti del Collegio dei docenti:** sovente si sottovaluta il dibattito collegiale dell’organo supremo della scuola, ossia il Collegio dei docenti. E, molto spesso, sono gli stessi docenti a sottovalutare il loro apporto, diretto o indiretto, all’interno di tale organo. Al contrario: le scelte e gli indirizzi qui espressi sono anche il frutto del concreto vissuto collegiale.
- 3) **I verbali degli incontri programmatici:** così come accade per il Collegio dei docenti, ancor più negli incontri programmatici, necessariamente ristretti ad un minor numero di partecipanti, vengono espresse, in maniera puntuale, le ambizioni di miglioramento dei gruppi di docenti che, per mandato dirigenziale e collegiale, sono tenuti ad occuparsi di specifici settori della vita scolastica. Ed è proprio all’interno di tali riunioni che i docenti possono progettare e condividere specifici programmi per il miglioramento complessivo della vita scolastica che lo scrivente interpreta ed assume nel presente Atto di indirizzo.
- 4) **Il DLgs 81/2008 – Testo unico sulla sicurezza** – ha incardinato la cultura della sicurezza all’interno delle scuole, rendendo tutta la comunità scolastica parte attiva del processo che assicura e garantisce il perseguimento degli obiettivi primari di qualsiasi comunità, ossia la tutela primaria della salute.
- 5) **La Legge n. 107/15 – Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti** – ha riscritto l’art. 3 del D.P.R. n. 275/99 stabilendo che: *“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d’istituto”*. L’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente. La Legge 107 ha introdotto una serie significativa di novità che hanno contribuito, seppur con qualche perplessità, ad un generale rinnovamento del sistema di istruzione. Se ne citano alcune:
  - l’organico dell’autonomia ha introdotto il così detto potenziamento, ossia un numero di



docenti superiore rispetto alla reale esigenza degli insegnamenti nelle classi. La scuola così può avere dei docenti, anche liberi, totalmente o parzialmente dall'insegnamento, che possano dedicarsi a tutte quelle attività che sempre più risultano indispensabili nella scuola odierna;

- il così detto *bonus docenti*, poi esteso anche al personale ATA. Da anni la premialità della professionalità è stata al centro del dibattito pedagogico e, soprattutto, sindacale. Ad oggi spetta al dirigente, in accordo con la commissione di valutazione dei docenti, cui si è data quindi nuova vita, l'attribuzione del riconoscimento economico per l'impegno profuso dai docenti e dal personale ATA sia in termini quantitativi che qualitativi;
- 6) **Costituzione italiana artt. 3, 30, 33, 34:** soprattutto nel recente periodo di pandemia le comunità educanti, e la società tutta, hanno potuto sperimentare la centralità, l'importanza e l'imprescindibilità dell'istruzione pubblica. La scuola ha risposto in maniera straordinaria all'emergenza pandemica in generale e a quella educativa in particolare; poche altre istituzioni pubbliche hanno saputo affrontare le molte difficoltà occorse intervenendo altrettanto tempestivamente ed efficacemente;
  - 7) **La Legge 104/92**, e le successive integrazioni e modificazioni, segue costantemente l'evoluzione dell'inclusione scolastica degli allievi diversamente abili, sempre più spesso integrandosi con altre istituzioni al fine di una proficua inclusione sociale;
  - 8) **La Legge 170/2010**, concernente i disturbi specifici di apprendimento, ancor più illuminata della L. 104/92, acquisisce i DSA quali oggetto di formazione specifica degli insegnanti, richiamando inoltre gli stessi a riservare un'attenzione particolare verso gli studenti che ne risultano affetti;
  - 9) **La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013** relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali), proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei casi che, pur non morbosi, hanno comunque bisogno di altrettanta cura;
  - 10) **Il DM 35/2020 – Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica** – ha finalmente concretizzato il lungo dibattito pedagogico sulla necessità di introdurre l'educazione civica come disciplina a sé stante.
  - 11) **Il DM 89/2020 – Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata** – ha recepito l'esperienza delle scuole concretamente acquisita durante la pandemia e che rimarrà, anche per il futuro, un riferimento ineludibile per le molteplici potenzialità che ha lasciato intravedere.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Marco Mosconi

